

Copertina di Rodolfo Pergolesi

Supplemento a Stampa Alternativa registrata presso il tribunale di Roma n. 276 del 1983 direttore responsabile Marcello Bareghini

Vuoi pubblicare un tuo articolo?  
Scrivilo su di un foglio di formato A4 lasciando un margine di 2 cm. su entrambi i lati.  
La scrittura dev'essere compatta, leggibile a tutti, con penna nera, a macchina o col computer.  
Importante! se la scrittura non risulta abbastanza chiara, rischi che il tuo articolo non venga pubblicato.



Occupate bene gli spazi così che più persone possano esprimersi entro le 28 pag. del giornale.

Spedire a: Felice, loc. Palombara, 9 - 62027 S. Severino M. (Mc.)

Per Diffondere il Seminasoqui, fotocopiatilo! O chiedete copie (con un contributo spese anche per la spedizione).  
Per informazioni, Felice tel. 338-8685427

La redazione non sempre condivide appieno il contenuto degli articoli pur pubblicandoli.

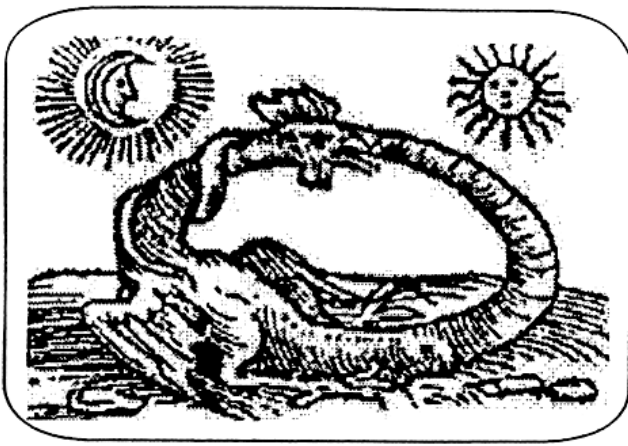
Servizio arretrati a cura di: Fabrizio Cardinali, Tribù delle Noci Sonanti, via Torre 5 - 60034 Cupramontana (AN.)

Grazie a tutti i collaboratori per gli scritti, i disegni, ecc.

## Indice

pag. 3	Il sole e la terra	di Massimo A.
5	Le scuole familiari	" Simona
7	L'archintreccio	" Francesco
10	Dinamiche di potere o di ril.	" Letizia
11	Lettere aperte di Micol	" Micol
14	Dal quaderno delle lambede...	" Tribù delle N.
15	Altrove	" Francesca
16	Scavar buche	" Letizia
17	Gumizzano	" Chiara
18	Non c'è tempo per l'amore	" Felice
19	Tutta un'altra vita	" Anobue e Laura
20	Il critical marchet	" Francesca e Ruggero
21	Il malato e il dottore	" Davide
24	Dipendenti nati	" Felice
24	Riflessioni	" Michela
25	Ma curati per l'orto	" Letizia
26	Per cambiare scambiamo	





## il sole e la terra

*La coscienza comune a tutti gli uomini mi conferma che appare ciò che è nella realtà; la maggior parte dei rappresentanti della filosofia e della scienza cercano con ogni sforzo di smascherare questo "appare" come concetto vuoto e ingannevole: sembra ciò che non è. Per me non è assolutamente indifferente il fatto di pensare e sentire con il genere*

*umano oppure con chi è incline alla negazione, vale a dire all'eresia di ciò che è comune a tutti gli uomini, al pensiero di cerchie isolate, di circoli e di singoli. [\*]*

*A scuola s'impara che il sole sta al centro del suo sistema e che la Terra e gli altri pianeti gli girano intorno lungo orbite ellittiche; e s'impara che la Terra gira intorno al proprio asse in un giorno e una notte e compie l'orbita intorno al sole in un anno: questo e molto altro è cosa abbiamo imparato ad accettare e conosciamo da circa 400 anni, dopo che sono state accolte le critiche al modello di Tolomeo (che al centro dell'universo poneva la Terra) proposte nel passaggio tra i secoli XVI e XVII da Copernico, Keplero e Galileo. Il nuovo modello funziona, fonda l'astronomia di oggi, spiega ogni fenomeno e nessuno ha dubbi. Ora, però, se per un attimo mettiamo da parte le buone ragioni che la scienza sperimentale ci ha dettato e quanto s'impara a scuola, e se proviamo a guardare il cielo da un altro punto di vista - dal punto di vista dei nostri occhi, così come lo guarderebbe un bambino - possiamo vedere un mondo diverso da quello che siamo sicuri di conoscere.*

*Guardiamo con gli occhi e senza pregiudizi: notiamo che la Terra pare ferma, immobile nello spazio che la circonda, nulla ci parla del suo movimento; vediamo la luna e il sole che ogni giorno le girano intorno, da oriente a occidente; vediamo i pianeti che si muovono di un moto regolare anche se a prima vista pare erratico; vediamo una stella che pare fissa, la stella polare, anche se l'osservazione di molte generazioni racconta che si muove di un moto lentissimo, e vediamo la volta celeste che le ruota intorno in senso antiorario. Vediamo che il sole percorre un giro completo intorno alla Terra nel tempo di un giorno e una notte; il ritmo regolare del suo movimento nel cielo descrive un arco diurno che di giorno in giorno cambia progressivamente: quanto più la traiettoria del sole si abbassa nel cielo e si avvicina all'orizzonte, tanto più diminuisce il tempo fra l'alba e il tramonto, fino a quando diventa brevissimo e cessa di diminuire - è il giorno del Solstizio d'inverno - poi torna a crescere. Quanto più la traiettoria del sole si allontana dall'orizzonte e si alza nel cielo, tanto più aumenta il tempo diurno fra l'alba e il tramonto, fino a quando diventa lunghissimo e cessa di aumentare - è il giorno del Solstizio di estate - poi torna a diminuire. E da quando la traiettoria del sole si è trovata nella posizione più bassa o più alta sull'orizzonte a quando ritornerà nella stessa posizione, passa un anno. Ecco, noi con i nostri occhi vediamo semplicemente questo: vediamo il giorno e la notte; vediamo la corsa delle stagioni nel cerchio dell'anno; percepiamo la Terra ferma e vediamo il sole che le gira intorno. E se fosse davvero così?*

*Affermarlo può sembrare uno scherzo, una provocazione o un'espressione di follia.*

*\* Pavel A. Florenskij, La venerazione del nome come presupposto filosofico, in Il valore magico della parola [1920-1922], Medusa, Milano 2003: pagina 22. Nell'edizione italiana, il termine obščeečelovečeskij è reso letteralmente con "omni-umano": qui ho preferito sostituirlo con "comune a tutti gli uomini".*



Ma - pensiamoci - in assenza di punti di riferimento fissi nell'universo, che sia il sole a girare intorno alla Terra o, come da quattrocento anni siamo educati a pensare, la Terra intorno al sole, quale differenza fa? La differenza sta nel modello che spiega le geometrie del cielo e i suoi movimenti. Tutto qui.

In assenza di un punto fisso di riferimento, che al centro della giostra celeste si voglia pensare il sole, o la Terra, o la luna, o la stella Sirio, tutto sommato può essere considerato equivalente, a patto di cambiare il calcolo delle posizioni dei corpi celesti, delle loro traiettorie e delle loro velocità.

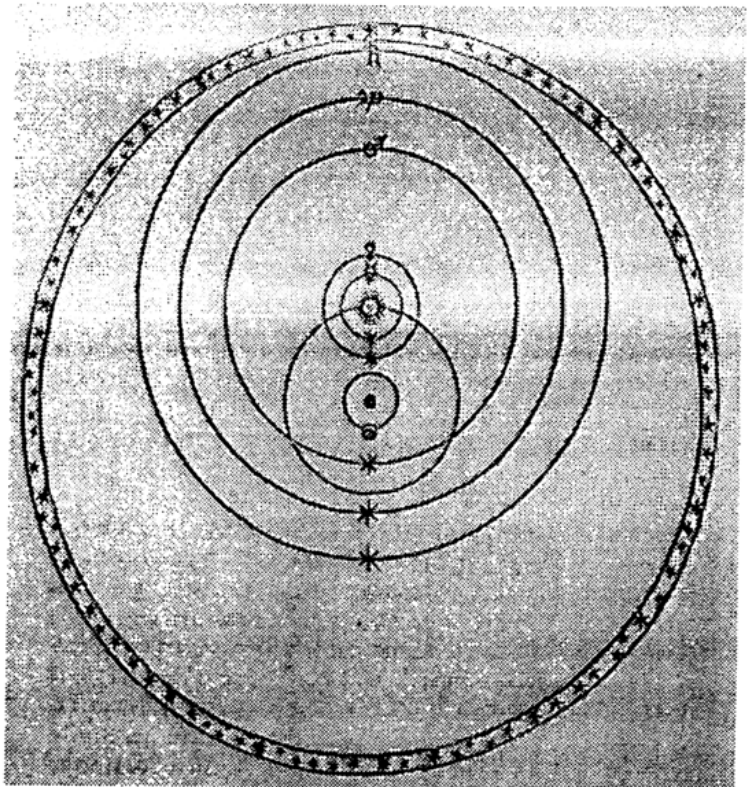
Dal proprio punto di vista, Galileo Galilei aveva ragione, ma anche il suo contemporaneo Tycho Brahe - che affermava la Terra immobile al centro dell'universo, con la luna e il sole che le girano intorno, e i pianeti che girano intorno al sole - dal proprio punto di vista, aveva ragione, e anche il suo modello, coerente con l'evidenza, può spiegare con grande precisione le meteore, le stagioni, le eclissi, il moto di stelle e pianeti e ogni fenomeno celeste.

Questo significa che è indifferente sostenere che la Terra gira intorno al sole o il che sole gira intorno alla Terra? Qualcuno potrebbe sostenere che un modello è superiore all'altro per ragioni matematiche o teologiche; ma forse si potrebbe anche osservare che l'adozione di un modello rispetto all'altro può comportare alcune conseguenze riguardo alla salute mentale di ciascuno e ... alla salute della democrazia. Perché?

Pensiamo. I nostri occhi vedono il sole che ogni giorno gira intorno alla Terra: questo vuole dire che secondo la teoria che pone il sole al centro del suo sistema i nostri occhi ci ingannano, che il nostro sguardo non basta a capire come funziona il mondo, che ci servono attrezzature complicate ed esperti che ci aiutino a comprendere come veramente stanno le cose; vuole dire, dunque, che non possiamo fidarci di ciò che vediamo, ma dobbiamo delegare la nostra comprensione del mondo a chi ci spiega che i nostri sensi sono ingannevoli e apprendere che le cose non stanno come ci sembrano ma come dice la scienza e rinunciare all'evidenza; noi vediamo una cosa, ma la verità è tutt'altra: non sembrerebbe una buona strada per diventare un poco matti?

Se invece pensassimo la Terra al centro del movimento celeste, allora i nostri occhi direbbero la verità, basterebbero per capire il mondo; potremmo avere fiducia nei nostri sensi; avremmo meno necessità di affidare la nostra capacità di conoscere il mondo a chi ci traduce cosa vediamo, spiegandoci che la verità è un'altra; i sacerdoti del sapere, dunque, avrebbero un po' meno potere; il semplice sguardo del più semplice tra gli uomini basterebbe a cogliere e capire ciò che è evidente a tutti, a cominciare dai bambini.

Chissà, forse potremmo sentirci un po' meno matti e forse impareremmo a riprendere il gusto per le semplici evidenze e ... anche a delegare un po' di meno la nostra arte di decidere cosa è vero e cosa non lo è.



Il modello di Tycho Brahe (1546-1601) con la Terra al centro dell'universo



# La Scuola Familiare

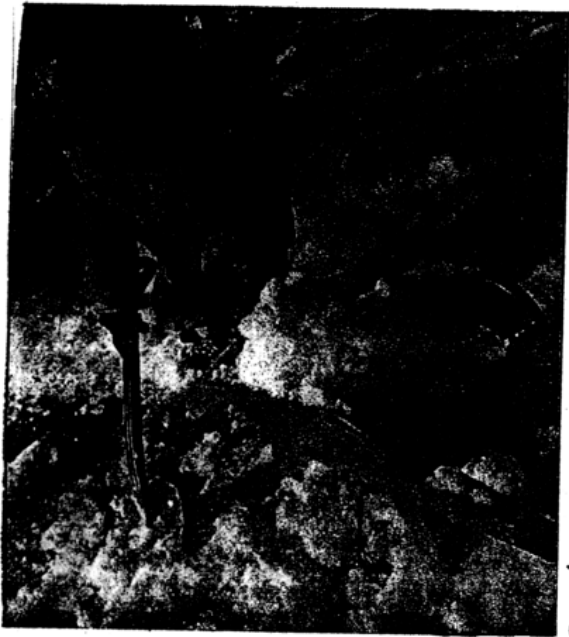
Mi chiamo Simona e teoricamente sono un'insegnante di scuola elementare. Praticamente dalla grandanza di Romeo (2 ANNI) non ho più insegnato, sia perché voglio dedicarmi alla mia famiglia sia perché sto mettendo seriamente in discussione la professione che avevo scelto. Romeo mi ha indicato un sentiero sul quale ho incontrato la Tribù delle Noci Sonanti, il Seminario dei Sogni, « il concetto del continuum » di Jean Liedloff, i raduni di donne, Michel Odent e la comunicazione non violenta. Tanti tasselli di un nuovo panorama nel quale vedo uno stile di vita che mi alleggerisce da tanti oneri, fatiche e sacrifici ai quali è subordinata la soddisfazione di bisogni inobbedienti. Vedo la fiducia incondizionata verso i nostri figli, rappresentanti puri della specie umana. Proprio per la loro purezza ed integrità sento di volermi porre in ascolto ed al servizio del loro sviluppo.



Penso che la scuola familiare consista nell'essere nel presente con Romeo e grazie a lui cogliere ed approfondire tutti gli aspetti della realtà che il suo sguardo nota. Finora è stato facile e sorprendente, non abbiamo fatto altro che osservare ed evitare di intervenire con incitamenti, limitazioni e giudizi.

Ho scoperto che mio figlio sa resistere alle cadute, sopravvive agli spigoli, sa cos'è l'altezza, conosce il fuoco, sa usare il coltello, sa arrampicarsi bene, ma chiede aiuto per scendere, conosce molti animali e sa cosa mangiano, ama i libri, conosce la B e la R,

gli piace disegnare, non ama impastare né sporcarsi le mani, gli piacciono i pesci e le barche, conosce DENTRO FUORI, SOPRA-SOTTO, CALDO-FREDDO, APERTO-CHIUSO e Tante altre cose che ogni giorno osservo, ma non ho ancora preso l'abitudine di segnarmi in un diario. Stiamo vivendo un'avventura meravigliosa e spero di non permettere a nessuna scadenza, nessun programma e nessun esame di interrompere la sua personale evoluzione. Nel caso della scuola familiare, mi sembra più adeguato documentare con un diario le



scoperte che i bambini compiono quotidianamente, per avere un racconto dettagliato da presentare agli insegnanti in sostituzione della programmazione. So che è possibile svincolarsi dai programmi scolastici. Le Indicazioni Nazionali (documento stilato dal ministero della pubblica istruzione nel quale vengono descritti gli obiettivi didattici che

gli alunni di ogni classe debbono raggiungere) non hanno valore direttivo, ma solo indicativo. Questo significa che si è liberi di posticipare, anticipare o sostituire gli obiettivi didattici sulla base dei ritmi e degli interessi dell'alunno.

Per quanto riguarda gli esami questi non devono suscitare preoccupazioni. Infatti non superare l'esame comporta solamente che il bambino non potrà essere iscritto alla classe successiva. Non sono previsti ulteriori provvedimenti. Certo non è facile svincolarsi dall'ansia che l'istituzione crea dentro di noi, ma essere in contatto con persone che ci sostengono ed avere un buon rapporto con il dirigente scolastico e le insegnanti può aiutarci.

Voglio ringraziare tutte le persone che hanno figli in età scolare e scelgono l'educazione libertaria, perché mi offrono un esempio dal quale attingere incoraggiamento e suggerimenti.

Simona

**Annuncio:** Per favorire il riciclo degli abiti da bambino, ho deciso di raccogliere i vestitini usati per poi regalarli a chiunque ne voglia.  
**Cresco e offro:** abiti da BAMBINA/O da 0 a 12 anni  
Simona Bolami via Bruscare 52 Serra S. Quirico (C.A.P. 60048) (AN.)  
tel. 338-1533375

## L' Archintreccio

**Prima esperienza di una costruzione in terra cruda con struttura di canne**

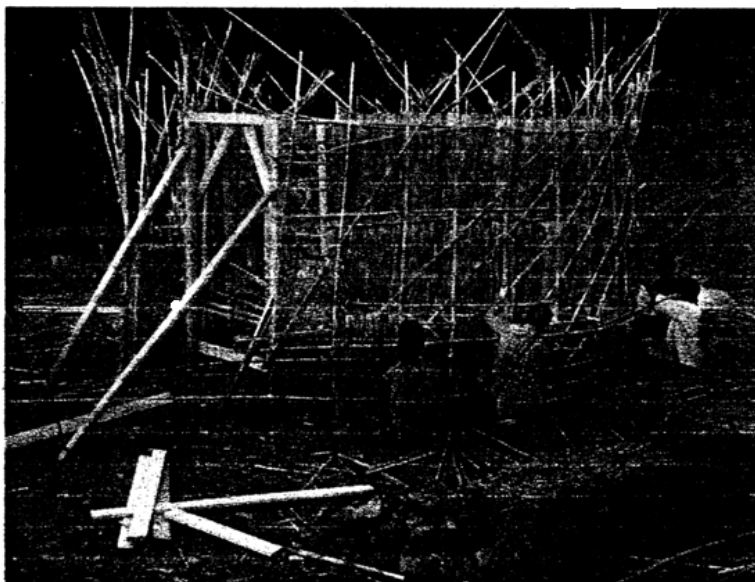
*Arrivi, partenze, fluidità della terra...*

*Siamo qui da poco, ma siamo arricchiti dall'eternità di un istante che pulsa come pulsa questa terra che scorre tra le nostre mani...*

*Partenza... Salutare chi si sta scoprendo,*

*È un dolore pieno di speranza che alla fine si trasforma in profumato humus di vita*

*E la vita, ragazzi, è una continua SORPRE-SA!!*



### Premessa

QUEL 5 SETTEMBRE MI RIMARRÀ IMPRESO, perché finimmo un cantiere di auto-costruzione un po' matto e un po' speciale. Quasi una scommessa col proprio istinto da risolvere con un mucchio di terra non indifferente, un migliaio di canne legate con mani dolenti (e qualcuno quando mi leggerà mi manderà di nuovo a quell'altro paese) a mucchi di quindici e una manciata di balle di paglia.

L'idea di una abitazione veloce e facile da costruire e, allo stesso tempo, di qualità mi è venuta in una delle mie profonde riflessioni mentre intrecciavo un cesto. Spesso uso le canne (*Arundo donax*) per farli e le ho usate anche per fare scaffali, essiccatoi e per il solaio di un tetto. La canna non è così robusta come il bambù, ma questo può essere un vantaggio e soprattutto, a differenza del bambù, ha una crescita annuale che, in termini pratici, vuol dire poter raccogliere ogni anno materiale dallo stesso canneto. Le canne sarebbero servite per costruire la cassaforma circolare a perdere<sup>1</sup> che avrebbe accolto il migliore dei materiali da costruzione per un'abitazione: la terra cruda, la terra che quasi sempre abbiamo sotto i nostri piedi. Inoltre avrebbero sostituito il legno nella struttura a cupola del tetto.

Un giorno parlavo con Monica e Roberto di questa idea. Stavano comprando un terreno al di là della valle ai piedi del versante sudoccidentale di Monte Sorbo. Su quel terreno un paio di mezzi muri in pietra rappresentavano quel che rimaneva di un'antica abitazione rurale e, così, poco tempo dopo mi propongono di provare quel tipo di costruzione come prima struttura abitativa.

Non me lo faccio ripetere due volte e la sera stessa butto giù una bozza di invito per trovare persone disposte ad aiutarci.



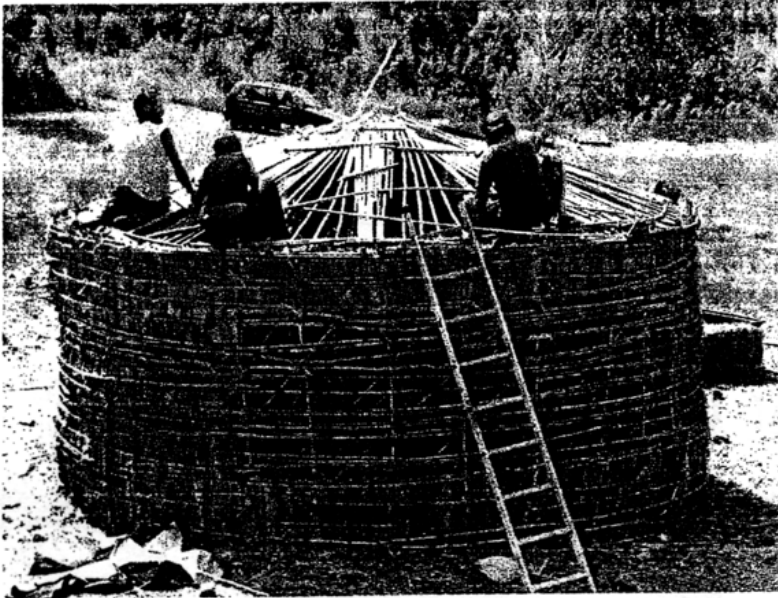
La preparazione del cantiere non è stata facile soprattutto per la mancanza di acqua sul posto. Due cisterne da 1 metro cubo che venivano riempite con un'autobotte sono state la soluzione per lavarsi e per bagnare la terra usata per la costruzione. Per la cucina avevamo invece ogni giorno una scorta di 150 litri di acqua di sorgente.

Abbiamo sfruttato una pala meccanica per spianare il terreno e per lo scavo del canale di drenaggio, mentre la terra smossa è stata poi usata per le pareti e l'intonaco.

PERCHÉ, SE POSSIBILE, USARE LE CANNE?

La canna (*Arundo donax*):

- † ha una crescita annuale che in termini pratici vuol dire poter raccogliere materiale ogni anno dallo stesso canneto;
- † raggiunge facilmente altezze di 4-6 metri in presenza di terreni umidi;
- † si raccoglie molto facilmente; un paio di persone possono raccogliere anche 800 canne al giorno;
- † si presta facilmente ad essere spaccata e/o tagliata.



Avevamo così sia una base solida da cui partire, visto che non erano previste fondazioni, sia la garanzia di non avere umidità che risale per capillarità lungo le pareti.

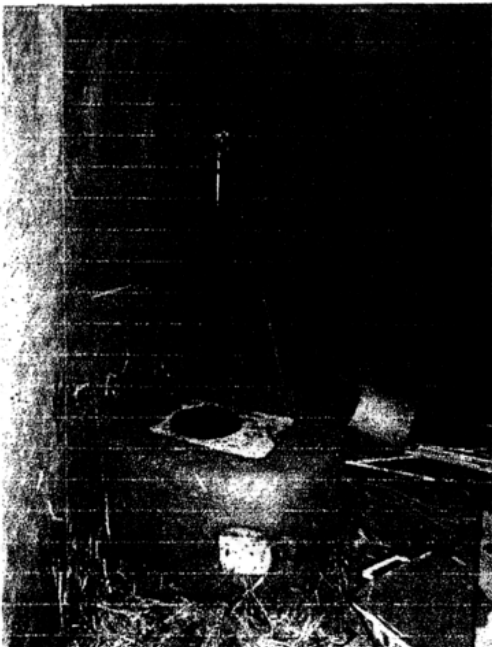
DOPO TRE GIORNI avevamo la parte interna della cassaforma e il primo strato di quella esterna montate (vedi foto a pag. precedente): eravamo pronti per la prima gettata di terra e paglia, preparata in due vasche realizzate con un telo di plastica e delle balle di paglia come perimetro di contenimento.

I quattro giorni successivi dopo la gettata mattutina preparavamo di nuovo le vasche e montavamo un altro pezzo della struttura esterna. Il quarto giorno all'interno dell'ultima getta sono stati inglobati dei tronchetti in orizzontale con del filo di ferro che fuoriusciva per offrire un ulteriore sicuro ancoraggio al tetto.

Nel pomeriggio una meritata pausa al mare: la parete circolare era completata!!

La costruzione del tetto ha richiesto tre giorni di gestazione per le numerose legature necessarie e per la preparazione del materiale. Nonostante le diverse idee che mi frullavano in testa ho voluto provare quella di una doppia cupola con in mezzo 15-20 centimetri di paglia isolante, e che scarica tutto il peso sulle pareti. L'impermeabilità è garantita da tre teli di plastica legati al bordo inferiore del tetto e protetti successivamente da uno strato di materiale vegetale.

Mentre si preparava il tetto si è finito il primo strato di intonaco



in terra e paglia e si è preparata la base fatta di pancali sui quali andrà fissato il pavimento in legno.

Uno spazio è stato lasciato libero per la costruzione di una stufa per cucinare che si è realizzata a sei mani la mattina successiva. La sua funzione è fondamentale per asciugare le pareti soprattutto se si lavora, come nel nostro caso a estate terminata.

La porta a vetro recuperata ha già la sua sede a misura. Altri punti luce potevano essere aggiunti in fase di costruzione sottoforma di finestre fisse o apribili: li aggiungeremo successivamente.

L'ultimo giorno di lavoro abbiamo ricoperto a ritmo di dubott' le balle usate al posto della terra nella parte rivolta a nord (quello che ha determinato il loro utilizzo è stato soprattutto la mancanza di acqua necessaria per l'impasto che in questo modo è stato ridotto di volume) e vicino gli stipiti della porta.

## Conclusione

QUESTA PRIMA ESPERIENZA DI ARCHINTRECCIO è stata fantastica innanzitutto per la componente umana che è risultata in un gruppo sempre ben affiatato. L'incantevole cornice del cantiere e la magia dei cerchi (guarniti di scambi di parole, giochi, massaggi, musica e vino) attorno al fuoco hanno fatto dimenticare i disagi di più due settimane di campo all'aperto.

Dal punto di vista puramente tecnico si è potuta testare la resistenza dei materiali, le tecniche d'intreccio e di legatura degli stessi, mentre diverse altre piccole soluzioni sono venute alla luce, grazie soprattutto al confronto di gruppo, compresa quella per realizzare in modo semplice una grondaia circolare per il recupero dell'acqua piovana.

La tecnica usata è in fase di sviluppo e sicuramente può essere adattata agli altri materiali utili per l'intreccio e reperibili in altri luoghi dove la canna è poco diffusa: tutti i polloni di buon diametro delle seguenti essenze possono servire allo scopo: castagno, nocciolo, frassino, olmo, pioppo, salice e tante altre compreso lo stesso bambù.

Alcune proposte di nuove costruzioni sono arrivate già dai partecipanti al cantiere per cui dalla prossima primavera realizzeremo probabilmente nuovi cantieri, sicuramente uno a casa mia visto che sono anni che sogno una casetta circolare in terra cruda.

Vi anticipo, per tutti gli interessati, il prossimo appuntamento che sarà quello del taglio delle canne la luna calante di gennaio.

Quanta gioia e soddisfazione da questa esperienza conclusasi a ritmo di pizziche, tammurriate e salterello abruzzese.

Alla fine, dopo tutti i curiosi del paese vicino, è venuto anche il sindaco ad ammirare quella nuova *antica* costruzione!

**Articolo a cura di:** Francesco D'Ingiullo, Casetta dei buoi, 66050 Palmoli (Chieti)  
3298064297, figliodelnubbio@libero.it

### L'ARCHINTRECCIO IN NUMERI:

- 🌻 circa 1000: le canne utilizzate;
- 🌻 circa 10: i m<sup>3</sup> di terra impastati;
- 🌻 20-25: le balle di paglia usate;
- 🌻 4: il diametro interno della capanna in metri;
- 🌻 2: i metri di altezza utile delle pareti;
- 🌻 12: i metri tondi calpestabili;
- 🌻 35-40: i cm di spessore delle pareti;
- 🌻 22: le persone coinvolte nel cantiere chi per l'intero periodo chi solo per un paio di giorni;
- 🌻 13: le giornate complessive di lavoro;  
... ed innumerevoli sorrisi e stelle cadenti attorno al fuoco!

Difficile credere che dopo dieci giorni ci stavamo già dentro a fare merenda!!



<sup>1</sup> La cassaforma rimane parte integrante della struttura e serve sia per fissare il tetto sia come ancoraggio per l'intonaco in terra cruda.

# DINAMICA di POTERE o di RELAZIONE?

La vita esiste grazie alle relazioni, a tutti i livelli: quello che vive per rimanere tale, deve interagire con l'esterno per manifestarsi, esprimersi, fare esperienza, e da esso trae nutrimento, consapevolezza, forza. È un donare e donarsi ricevuto e dato e tanto avviene questo scambio, tanto c'è vitalità, energia; è un effetto voleno.

Perché questo avvenga serve che si sia tutti allo stesso livello: se ci si sente superiori o inferiori questo magico scambio non avverrà, perché si è entrati in una dinamica di potere, di controllo. Questo semplice "modulo" può essere applicato ad ogni forma del vivente.

Quando entri in contatto con l'esterno mi domando se sto vivendo una dinamica di potere o di relazione e se quello che mi sta venendo incontro creerà crescita o controllo. La disponibilità spesso nelle relazioni viene interpretata come debole e mancanza di volontà e si tende ad approfittarne creando una dinamica di potere. Questo perché l'illusione di controllare dà una presenza sicura e senso di forza. Niente di più erroneo: quando si controlla e si organizza non si è in ascolto né di sé, né dell'altro, quindi non c'è vera conoscenza e se ne perde la bellezza impoverendosi.

Un esempio concreto ora: la relazione con la Terra. Se io mi immerdo subito entro in relazione con la Terra, la osservo, la ascolto, me sento il profumo, la consistenza, come risponde alle varie situazioni, cosa le aggrava, cosa la ferisce, me noto le espressioni, le tendenze, come posso gioire delle sue disponibilità, senza approfittarne come stimolarle nelle sue ricerche di equilibrio se è in difficoltà. Dono il mio tempo e ne ricevo dati di sostentamento. Rispetto. Mi metto in fioco, perché questo è vivente.

Quando non riesco ad entrare in relazione? Quando ho paura dell'incontrollabile; quando non ho fiducia in me e nell'altro, ma anche quando subentrano figli, zie, vittimismo, pretese, presunzioni che non mi fanno mettere in discussione, perché in fondo anche queste sono forme di potere sull'altro, di controllo.

Le relazioni richiedono costanza, coerenza, tolleranza, date e ricevute. Il semplificare aiuta notevolmente l'uscire da schemi comportamentali non nostri, ma ereditati. Il non decidere prima come sarà, crea più libertà di espressione e ascolto.

Ho visto un film molto interessante (Comincio da capo) dove il protagonista, famoso meteorologo, viveva solo il suo personaggio e non era più in contatto. Questo comportamento lo porta a rivivere sempre lo stesso film, dove lui e zebbia, poi si deprime suicidandosi più volte, poi prende in mano la situazione e inizia ad interagire con gli altri, poi prende in mano le situazioni, i vissuti e avendo a che fare con loro migliora le sue qualità relazionali ed espressive e cercando di creare gioia e benessere anche dentro una situazione assurda, riesce a sbloccare gli eccedimenti e la vita ricomincia a scorrere.

Liberarsi per liberare.

Letano



# Lettera Aperta di Micol

con risposte in parentesi quadre di Felice

Caro Felice, è vero spesso le nostre esperienze ci sembrano banali e non sembra valga la pena condividerle. Eppure è proprio il contrario. È nel particolare e nel quotidiano che si nascondono i tesori più ricchi. La risposta a quel "Come si fa?" I libri sono pieni di teorie che per adattarsi a tutti, non si adattano a nessuno. Stimolo molto gli autori di alcuni libri che per me sono stati e sono fondamentali, ma non basta. Ho apprezzato molto ciò che hai scritto sui tuoi tentativi con le palline di argille (metodo di Fukuoke). Come sai ho comprato una casa in Sicilia con 2500 m<sup>2</sup> di terreno; non ho nessuna dimestichezza con l'agricoltura e per ora sono dell' avviso di non far nulla fino a che non ho certezza (per quello che si può avere) che un mio eventuale intervento non danneggi gli equilibri che si sono creati in molti anni di abbandono. Ci sono moltissime piante autoctone, resistenti e commestibili più degli alberi di mandorlo e di ulivo (questi ultimi malati, mi hanno detto). Vorrei che l'eventuale orto, se ci trasferiremo finalmente giù, o l'aggiunta di qualche albero da frutto non alteri questa bellezza selvaggia. L'estate scorsa ho buttato dei semi con delle palline d'argille fatte "a cepe mie" [dal napoletano: "di testa mia"] pensando che se qualcosa spuntava vuol dire che la convivenza era possibile. Non è spuntato niente e leggendoti mi sembra normale. Uno dei miei quesiti, nella mia ignoranza è anche... come riconoscere una pianta che spunta? [Risposta: Nessuno potrà mai dirti a parole come riconoscere una giovane piantina, per esempio di carote, insalata, cavolo, ecc. È qualcosa che s'impara col tempo, l'esperienza e l'osservazione. Cioè se per diversi anni hai seminato in un semenzai i vari semi e poi, quando sono spuntati i giovani germogli, insieme a qualche immaneabile infestante, li hai osservati con molta attenzione, forse, se hai un buon intuito, puoi cominciare a discernarli. Naturalmente tutto cambia se hai lì con te qualcuno che ti insegna direttamente sul campo. Per riconoscerli in un campo non coltivato ci vuole ancor più esperienza e capacità d'osservazione.]

Bisogna comunque fare spazio intorno al luogo dove si semina?

[Risposta: Guai tu voglia sapere se bisogna togliere o no le infestanti prima di seminare. Penso che ognuno



deba affidarsi al proprio intuito e buon senso. Per quel che mi riguarda io tengo a bada quelle che vedo più insidiose come: novo, vitalba, ebbio, cardo, avena, ecc.; e per quel che posso le estirpo con le radici. Naturalmente molto dipende dalla situazione particolare di ogni posto, e qui entra in ballo la propria capacità d'osservazione. Non è possibile avere una regola generale che funzioni per tutti allo stesso modo. Molto dipende anche da quanto si vuole aspettare per vedere i primi risultati. Più il terreno è infestato da piante forti e che non lasciano spazio a quelle che semini tu, e più bisognerà aspettare perché quelle seminate da te spuntino e si possano sviluppare. Se liberi il terreno dalle infestanti, almeno quelle più invadenti, avrai sicuramente più possibilità di avere risultati veloci e abbondanti, questo non vuol dire che in seguito dovrai fare sempre così. Devi suonare ad orecchio, sintonizzarti sulle lunghezze d'onda del tuo terreno, osservare molto, improvvisare albré tanto e cercare di entrare nel suo ritmo. A volte non si sa proprio come procedere, in questo caso bisogna solo essere testardi e continuare a provare.

Scambiarsi le esperienze può essere molto utile e incoraggiante. Parli degli alberi nati da seme. Come si fa? [risposta: Tieni da parte tutti i semi dei frutti che mangi, o che puoi procurarti, e li spargi direttamente sul terreno che vuoi piantumare. Anche in questo caso dovrai imparare a riconoscere le giovani piante e magari segnalarmele la presenza così da evitare di falciarle insieme alle infestanti. C'è da dire che molto facilmente, spunteranno varietà diverse da quelle che avrai seminato perché è facile che i frutti originoli da cui provenivano i semi, fossero incroci. Quindi potresti ritrovarti con piante dai frutti poco appetibili. In questo caso puoi insistere su di esse le varietà che più gradisci, sempre rispettandone la compatibilità. È sempre meglio che acquistarle dal vivaio perché hanno il vantaggio di un apparato radicale integro.] Poi avevo pensato di mettere del biancospino (che mi hanno detto appartiene ai luoghi e di cui ho delle bacche) in prossimità della recinzione. Vorrei col tempo togliere la rete metallica... utopia? [risposta: Fare un recinto "vivo", cioè di piante e cespugli fitti e magari spinosi, è possibile. Richiede solo molto tempo e anche dello spazio, che da quel che mi dici, non sembra tu abbia abbondanza. Per questo tipo di recinzione si possono comunque usare piante che ti siano utili come il novo, il fico d'india o altro, questo dipende da chi vuoi tenere lontano con il recinto. Per gli animali selvatici mi sembra difficile da realizzare, specialmente se sono piccoli di dimensioni.] Come si pianta il biancospino? [risposta: Non



ho mai piantato biancospini. Credo però che basti seminare i semi. Il metodo per la semina devi sceglierlo tu. Qui dove sono io cresce spontaneo, se lo è anche dove sei tu, puoi procurarti una gran quantità di semi ben maturi e seminarli in buche, o con le palline d'argilla, ma anche direttamente sul terreno. ] E se volessi "importare" le more? [risposta: Il rovo è molto infestante, è una delle piante più difficili da tenere a bada (almeno qui), ma fa molto frutto ed ha svariati usi medicinali. Può entrare a far parte del recinto "vivo", ma non contro i piccoli animali. Lasciato a se stesso è capace di infestare tanto e velocemente, fino a ricoprire il posto intero e soffocare anche degli alberi, quindi va tenuto a bada per evitare che si prenda troppo spazio.]

Quando provo a leggere siti web o manuali e pur troppo anche (almeno per ora) quando chiedo a qualche contadino della zona mi danno risposte che mi sembrano lontane da me. Per cominciare tutti partono da piante di vivaio. E poi vogliono dissolare, rivoltare la terra... Chiamare il tizio col trattore o che so io. A me piace tanto la mia terra così com'è; non sposterei un sasso! In un momento di follia ho anche pensato di rinunciare a fare l'orto...

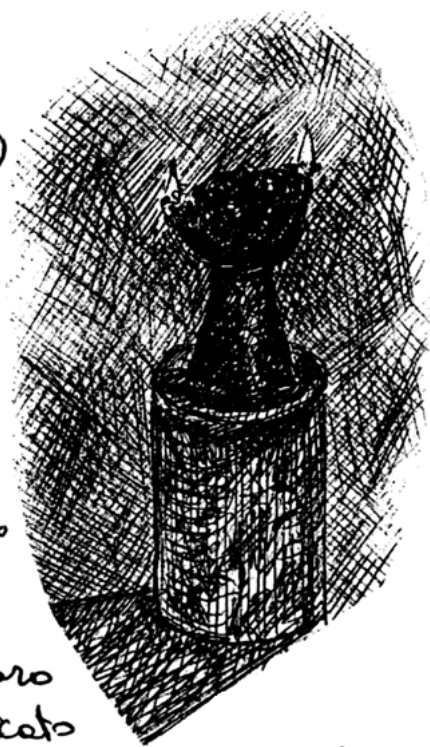


... Pensavo che più dei "successi" a volte è utile scrivere dei tentativi che si fanno e delle loro alterne riuscite. Ho notato che a volte ci si sente inibiti nel percorrere delle strade dal timore di non essere adeguati. Leggere di come tutti andiamo avanti tra successi e insuccessi può far bene. E poi c'è, come dicevo prima, l'aspetto pratico. Per esempio quando è nato Cosimo ho deciso di non tagliare il cordone ombelicare. Avevo letto le procedure per la cura e conservare la placenta e le testimonianze di chi lo aveva fatto. Tutto facile, tutto rose e fiori. Al secondo giorno sull'ombelico è comparsa qualche goccia di sangue; il giorno dopo del pus. Mi sono preoccupata. Ho chiamato un'amica che aveva fatto il Lotus Birth (cioè chi non aveva tagliato il cordone ma aveva aspettato che si seccasse e staccasse da se), ma non sapeva che dirmi; ho chiamato un'ostetrica che fa parti in casa e si è rifiutata di venire e mi ha detto di andare all'ospedale. Dopo parecchi giorni, ormai avevo superato il momento di crisi, ho trovato la risposta ai miei quesiti grazie a una mamma che aveva avuto la stessa esperienza (per inciso mettere qualche goccia di latte materno). Ma nel suo racconto, che avevo letto pubblicato, non se ne faceva alcun cenno! Così pensavo di aver sbagliato qualcosa e ho avuto voglia di tagliare il cordone prima che si staccasse da solo... Insomma vediamo un po' se riusciamo a scambiarci qualcosa in più...



# DAL QUADERNO DELLA LAMPADA AD OLIO

LUNEDÌ 18 GIUGNO



Ben trovato quaderno, ben trovato Tribù!  
Dopo due settimane di vacanze lavoro sono finalmente tornato a casa, ieri e l'altro ieri c'è stato il mercatino estivo e casa di Roberto Mosca, stamattina lentamente abbiamo ripreso la routine quotidiana, Fabrizio ha riempito i fusti, ammuffato, raccolto le verdure, cucinato e messo a pisciampi, Leandro è andato avanti con il cantiere, io ho scaricato la macchina, pulito e macinato il grano e cotto i chapati, mentre Gessica e Siddhanta hanno raggiunto i familiari per festeggiare un compleanno. Nel pomeriggio Fabrizio ha ripulito la canicola di Siddhanta, riempito di nuovo i fusti dell'acqua e pedicato un po' di tempo al campo di mais e fagioli, io ho fatto alcuni trapianti nell'orto ed ammuffato mentre Leandro continuava a viaggiare con la canicola tra sabbie e calcinacci.

Nel tardo pomeriggio è tornato dal mare il mio socio vegano, uello nell'asse Tosco-Emiliano Alessio, mi ha piacere di sia qui ora de ci suo aude io, e ci ha aiutato a portare l'acqua agli orti.

Leandro non ha cenato con noi, Alle ore si è ritirato in roulotte e Fabrizio è ancora operoso, io magari leggerò qualche lettera e un po' di Seminasognò prima di dormire.

Stamattina mi girava per la testa un "proverbio":  
QUANDO LA TEMPESTA DEI  
PENSIERI TACE, QUELLO CHE  
RESTA È AMORE, COMPASSIONE,  
PACE. Niente di originale  
ma per quanto mi riguarda  
credo sia abbastanza  
veritiero.

Emmele



grazie per  
la magia  
per l'ormai  
Raffa

DOMENICA 19 Settembre

Siamo tornati. È un paio di giorni che siamo qui, il tempo giusto per riannunciarsi al mitico (mistico?) quaderno --- la lampada inizia a perdersi colpi e pronto se ne accesa Fabrizio in soccorso con l'olio.

Prima con un carico di tante "cose", pensieri, mosche, condivisioni e una creatura nella pancia Ora con serenità nuova, nuova stabilità, nuovo bagaglio... e una bambina fuori dalla pancia che tratta, zulla, puzza e soccorre un giro --- Due volte siamo capitati qui e due mondi si sono acciollati davanti a i miei occhi I bumbi crescono, le mamme crescono, i muri crescono, le tribù crescono Questa notte tanta pioggia ci ha allottati e il vento pure

Ognuno coi suoi impegni abbiamo fluttuato (lontani, vicini) attorno ad uno stesso fulcro per tutta la giornata Ogni tanto non è facile, ma --- le storie si intrecciano e, trama e ordito, la tela diviene fitta e resistente, setaccio per la farina di mondo che un misterioso imbuto convoglia qui.

Quanto è terapeutico questo quaderno? In quante direzioni si muove il suo silenzioso operare --- Verso lo scrittore ignoto, verso il suo vicino che continua a trafficare in cucina, verso chi lo rilegge e spigola fra le pagine cercando calligrafie famigliari o muove, verso chi fa il quaderno nuovo da riempire, verso il mobiletto nuovo che li tiene tutti ordinati

Verso la memoria del futuro -- verso la scurezza di una lampada ad olio davanti cose preziose tutte insieme?!

QUAND'È CHE CI VENITE A TROVARE? -- ora non avete più sude o per lo meno avviamoci!

'notte, TRIBÙ DELLE NOCI SOGNANTI

Altrove

IRENE

Dolce luna  
celate in un angolo di cielo,  
mentre la città corre  
inecurante,  
nell'azzurro del mattino.  
Solo chi sa guardare in alto  
ogni tanto ti riscepre.  
Timida tra le nuvole  
o troppo pallida  
nell'accecante giorno.

Nel cuore pulsante dei folli  
sorride il tuo profilo  
a ricordare ogni istante  
la libertà del sogno...  
quel vibrante Altrove  
dove non c'è certezza  
di luce,  
ma sfumate intuizioni soltanto.  
di Francesca Bei 2007

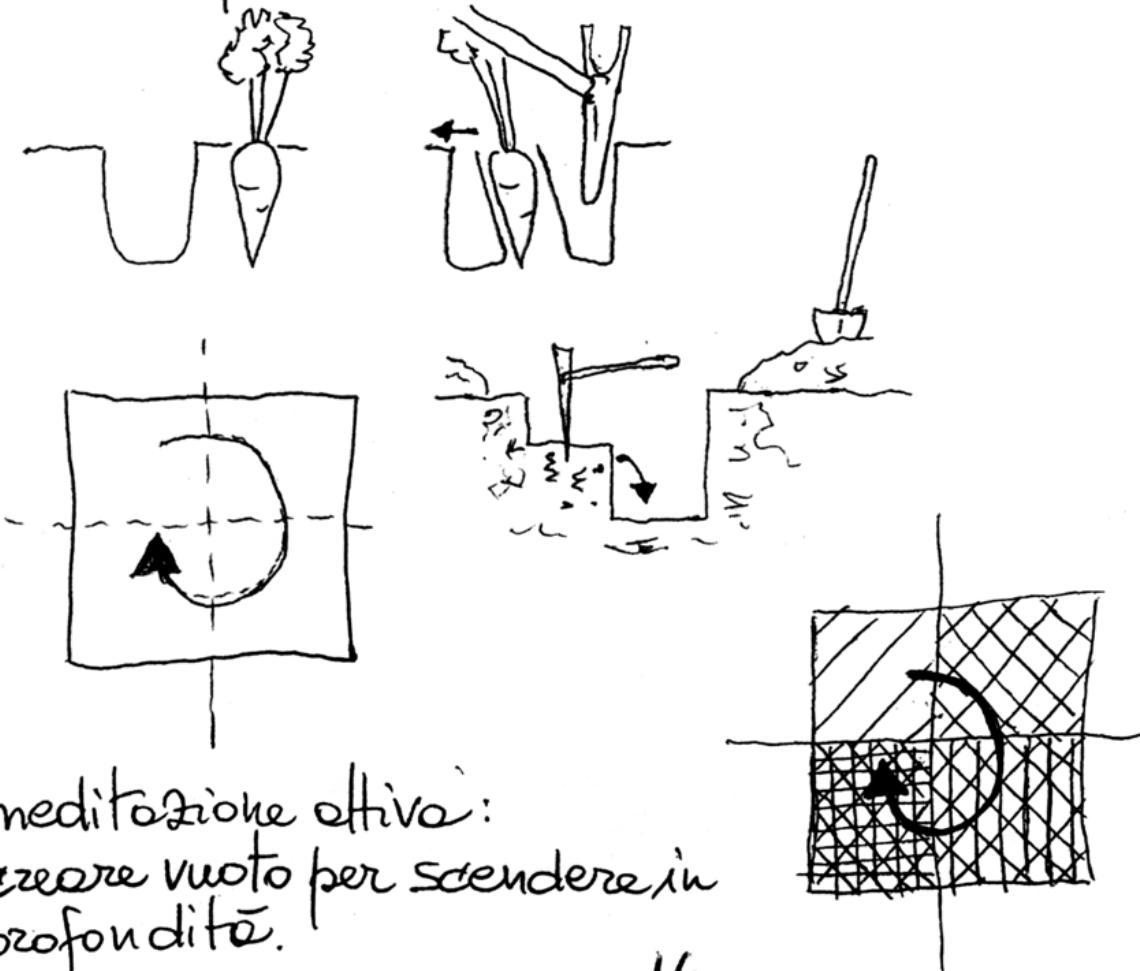
# Scavar buche

Devo scavare alcune buche per mettere alberi. Un metro per un metro, per un metro, per permettere alle radici dell'albero di affondare più rapidamente e agevolmente nel terreno, permettendo alla pianta una più rapida crescita. Non sono ginnonica, quindi devo fare core d'estuazio. Mi concentro. Giochi prima ero stata da un amico che faceva fori nel terreno con una trivella manuale: lo spirale è il modo migliore per entrare nello spazio, come ci insegna il modo di crescere dei vegetali.

Divido la superficie di scavo in 4 parti; ne scaverò una e poi procederò in circolo scendendo, questo perché non meno si crea uno spazio vuoto verso cui si può far cadere, picconandola, la parte più alta che non meno ci si troverà davanti, che a sua volta diverrà la più profonda. Utilizzerò piccone e pala.

Anche quando si estraggono radici profonde si crea un solco vuoto davanti ad esse e poi le si fa cadere lateralmente nello spazio vuoto creato.

leha



"meditazione attiva":  
creare vuoto per scendere in  
profondità.



Era da un po' di tempo che in cascina balenava l'idea di un incontro sulla terra. Il nostro gruppo Madresofia si è spostato su Madreterra, e visto che c'è sempre più gente che ama la terra, la coltiva, si nutre direttamente attraverso i suoi frutti, si è pensato al bisogno di incontrarci e creare un qualcosa che ci unisse. Quel qualcosa è l'amore per la Madreterra, in modi diversi: c'è chi la zappa, chi la paccama, chi getta palline d'argilla, chi nutre asini e galline, chi raccoglie frutta, chi ne ricava legna, e chi solo mente ne assapora l'odore, il sapore e l'energia. C'è di tutti e un po'!

Settimana scorsa il cerchio sulla Madreterra (dal principio era il cerchio dei contadini) si è riunito per la prima volta e ne sono veramente contenta. Sono uscite delle bellissime idee e pensieri, ma la cosa che mi colpì più di tutte, fu questo disegno che ora voglio condividere con voi. Michele, il ragazzo più "piccolo" del gruppo, mentre il cestino girava (l'oggetto della parola), le idee uscivano e le energie si scambiavano, disegnavano queste due grandi tette, questa connessione tra terra e madre, una madre che ci nutre, e ci nutrirà se noi l'ameremo e saremo in sintonia con essa, seguendo i suoi ritmi.

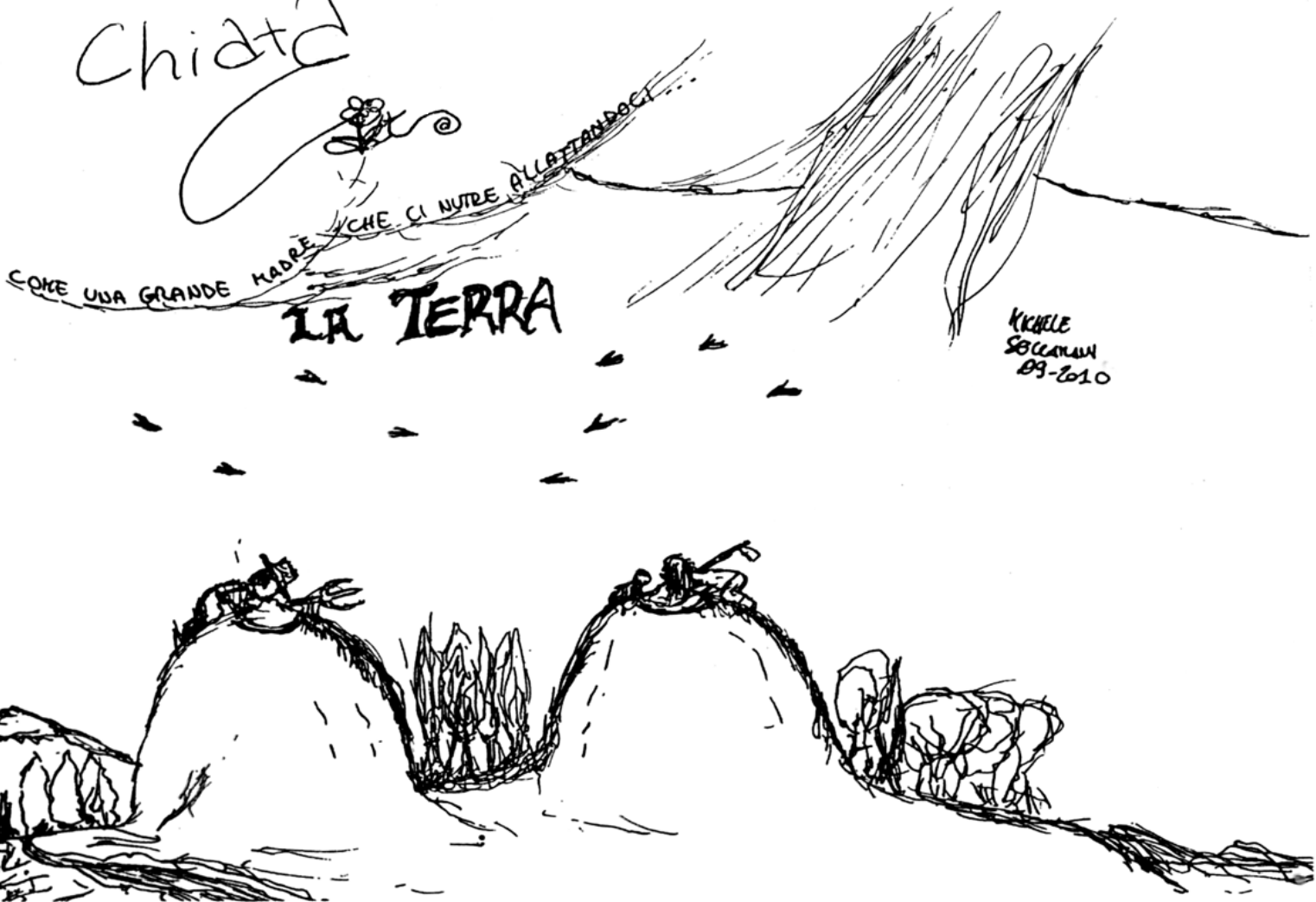
Un'altra cosa interessante e concreta che è nata è l'idea di aiutarci a vicenda nelle attività di ogniuno, perciò per iniziare, ogni plenilunio ci incontreremo nelle case e nei campi di ogni persona per salutare la luna, suonando parlando, parlando e mangiando in compagnia. Così può iniziare un cammino di consapevolezza verso questa terra e fiducia nelle nostre possibilità per ricordarci che non siamo soli.

E poi... i bambini! Qua in cascina girano molti bimbi di tutte le età e rimango sbalordita ogni giorno di quanto loro riescono a cogliere il tutto: ricordo Blanca e Rio (8 e 3 anni) indaffarati a prendere la scala, posizionarla, salirci sopra e raccogliere prugne con le loro botte, e con tutte le procedure da veri raccoglitori. Oppure la costanza di Angelica (3 anni) che raccoglie pannocchie di mais nei campi appena tagliati e le porta nel cortile per le nostre galline. O l'interesse di Riccardo, Tommaso e Giulia (7, 3, 10 anni) nell'andare a "spigulare" (cercare pannocchie di mais rimaste sul terreno dopo la raccolta) e attenti a osservare ogni passaggio dei lavori d'imballatura degli stocchi. O l'interesse di Isabel

(3 anni) che col suo babbo raccoglie l'uva e le prugne e fa mat mellate.

Quando anche nei bambini c'è tutto ciò allora siamo a buca punto, loro sanno cosa veramente vale la pena fare su questa terra, vivendo del qui ed ora.

Chidta



NICHELE  
SILVANO  
09-2010

Non c'è tempo per l'amore  
(ovvero amori volanti)

26-9-2010

Ho perso un amore, mi son distratto un momento  
e se l'è portato via un colpo di vento.

Ho perso un amore, forse non era neppure ancora nato  
mi son girato un istante ed era già ondato.

Ho perso un amore, era bello e profumato come un fiore  
e giustamente è durato una manciata di ore.

Perdere un amore al giorno d'oggi non è un fatto strano  
non è come ai vecchi tempi, quando della sposa si chiudeva  
le mano.

Se ai nostri giorni un amore dura poco è già un avvenimento  
perché quel che conta ora è il cambiamento.

Se perdi un amore è una cosa normale  
non c'è bisogno di essere tristi né di star male.

Un'amore va e l'altro viene,  
 è proprio senza dolore né pena?  
 Ma cos'è un amore se non ci si conosce davvero  
 se non si ha neanche il tempo di scrutarsi dal vero,  
 vivere insieme, verificare le impressioni,  
 scrutare bene i sentimenti e le passioni?  
 No, oggi non si ha il tempo per amori profondi  
 quelle eran cose d'altri tempi e d'altri mondi.

Felice

TUTTA UN'ALTRA VITA!!

ABBIAMO APPENA ACQUISTATO, TRAMITE ASTA COMUNALE,  
 UN PODERE NELLA CAMPAGNA EUGUBINA. VOGLIAMO REALIZZARE  
 UNA PICCOLA COMUNITA' RURALE PER PERSONE CON  
 FIGLI, CON CASE PRIVATE E TERRA IN COMUNE.



IL PODERE COMPRENDE 8 ETARI E 2  
 CASALI IN ROVINA, IL POSTO E' MOLTO  
 BELLO CON ALBERI DA FRUTTA,  
 UNA QUERCIA SECOLARE E UNA  
 SORGENTE D'ACQUA.

LA NOSTRA IDEA E' QUELLA DI DEMOLIRE I  
 CASALI E COSTRUIRE DUE BIFAMILIARI IN  
 LEGNO.

UNA PARTE DELLE CASE VERRA DESTINATA A SPAZI COM.  
 PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI, SPAZIO BIMBI, BIBLIOTECA  
 UNA GRANDE CUCINA PER LA TRASFORMAZIONE DEI NOSTRI PRODOTTI  
 E PER MANGIARE INSIEME IMMAGINIAMO NEL FINE SETTIMANA  
 O QUANDO NE ABBIAMO VOGLIA. TUTTO SARA' MEGLIO DEFINITO  
 QUANDO IL GRUPPO SI SARA' FORMATO.

QUESTO PROGETTO PARTE DA NOI, LAURA 39 ANNI, ANDREA  
 34 ANNI, JACOPO 5 ANNI E LUKAS 3 ANNI, UN CANE, UN GATTO  
 E QUALCHE GALLINA. NEGLI ANNI ABBIAMO FATTO DELLE SCELTE  
 PER NOI IMPORTANTI, OLTRE A QUELLA DI VIVERE IN CAMPAGNA E  
 COLTIVARE UN PICCOLO ORTO, NON GUARDIAMO LA TELEVISIONE  
 I NOSTRI FIGLI NON MANGIANO CIBI SPAZZATURA CREATI PER I  
 BAMBINI E NON GIOCANO CON I VIDEOGIOCHI.

STIAMO CERCANDO PERSONE PER CREARE UN LUOGO DOVE  
 I BIMBI (E GLI ADULTI) VIVANO GIOIOSAMENTE  
 (LA CAMPAGNA, DOVE SI POSSA CREARE MUTUO  
 APPOGGIO TRA GENITORI E PER IL LAVORO  
 DELLA TERRA COSI' DA ESSERE TUTTI  
 CONTADINI RILASSATI!!!



E' IMPORTANTE SOPRATTUTTO ALL' INIZIO FARE  
 UN LAVORO DI GRUPPO CHE CREA SENZO DI  
 APPARTENENZA E ARMONIA.  
 SENTA DILUNGARCI TROPPO... PARLIAMO  
 DI PERSONA!

ANDREA 3203861942

LAURA 3476826768

MAIL: ARTEMISIAPEPA@GMAIL.COM



## Il Critical Market – pratiche di autoproduzione e autogestione.

Il Centro Sociale Autogestito Kontatto da mercoledì 16 giugno, presso il giardino dello spazio di via Pojole, ha iniziato un percorso di consumo critico e di autoproduzione attraverso il Critical Market, luogo di incontro e di scambio tra contadini diretti, consumatori, lavoratori, migranti, disoccupati, studenti e famiglie di Falconara ( e non solo) che si incontrano per dare vita ad uno scambio dei prodotti della terra e di beni autoprodotti. Il Critical Market nasce dalla consapevolezza politica che oggi è sempre più urgente immaginare e costruire strumenti di economia altra per sovvertire la sfrenata e inarrestabile globalizzazione malata a cui stiamo assistendo. I prodotti che vengono venduti o scambiati durante il Critical Market sono il risultato del lavoro di contadine/i che conosciamo personalmente, con i quali abbiamo un contatto diretto e con i quali autogestiamo momenti di reciprocità. Chi non ha la terra ed è costretto a comprare la maggior parte dei suoi beni di consumo è oggi il punto nevralgico della speculazione dei mercati. Per contribuire alla difesa dei beni comuni quali il suolo, l'acqua, l'ambiente è necessario rispettare criteri di biodiversità e gestione ecologica dei beni che appunto acquistiamo. Il Critical Market basa la sua esistenza sulla relazione intima e diretta che si crea tra il contadino/produttore, che ha scelto di abbracciare la coltivazione non convenzionale (biologica, permacoltura), e il singolo consumatore che valorizza e sostiene con le proprie scelte di acquisto il lavoro dei contadini. La scelta di utilizzare il termine "contadino" non è casuale, ne tantomeno anacronistica. Da quando la figura di chi lavora la terra è stata istituzionalizzata e trasformata in "imprenditore agricolo", le piccole e le piccolissime fattorie rurali, soprattutto quelle a gestione familiare, stanno estinguendosi. L'agricoltura contadina, fatta appunto di piccole aziende molto differenziate nella produzione, con un forte impiego di lavoro e scarsissimo investimento di capitali, è l'emblema dell'antiglobalizzazione. **È il contrario di quello che viene richiesto dal mercato globale. Noi sosteniamo, con questo mercato, l'agricoltura contadina perché, rispetto a quella industriale, viene praticata da persone per altre persone nella cura e rispetto della terra.** Durante il mercato si possono acquistare, oltre ai prodotti alimentari, anche altri beni autoprodotti partendo dalla consapevolezza che *l'autoproduzione è un metodo per riscoprire l'indipendenza nel creare ciò di cui abbiamo bisogno per vivere, staccandoci dall'attuale sistema produttivo, riducendone la dipendenza e aumentando il piacere nell'utilizzare ciò che viene prodotto.* L'autoproduzione e l'autogestione sono la base per lo sviluppo di piccole economie locali che oltre a permettere la riscoperta e la salvaguardia dell'immensa ricchezza agricola e culturale delle nostre terre ci permette di lottare contro la precarizzazione delle nostre vite. La lotta alla precarietà si sviluppa dalle azioni sul territorio e dalla capacità di combattere contro il ricatto che quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori subiscono. **La dimensione di precario oggi è mutata. Il concetto non riguarda strettamente la dimensione lavorativa ma la dimensione di vita. Si è precari quando non si può scegliere di nutrirsi con prodotti genuini perché troppo costosi, si è precari perché non si ha la possibilità di scegliere il lavoro che preferiamo, si è precari perché non si può scegliere di investire sul proprio futuro.** Dal basso c'è bisogno di rispondere in maniera forte. Inventare nuove modalità e strumenti di azione per costruire economie locali che possano garantire dignità lavorativa e di vita. **Il Critical Market ripartirà, dopo la pausa estiva, il 12 Novembre con diverse modalità.** Oltre alla consueta presenza dei contadini con i loro prodotti ci sarà la presenza fissa del "Gruppo Forno" (il nome è ancora provvisorio!) un gruppo di ragazzi/e della rete SeminaSogni, che hanno auto-costruito un forno in terra cotta, con il quale sforneranno pane pizza e quant'altro durante il mercatino. Inoltre la presenza dell'Associazione Jassart – una rete che comprende writers, musicisti e varie altre forme di arte urbana – curerà uno spazio espositivo settimanale (o bisettimanale), dove artisti locali (e non solo) potranno trovare non solo uno spazio adeguato ma anche un pubblico con la giusta sensibilità.....

Agricoltura ,Artigianato, Arte, AUTOPRODUZIONE!

.....Against the Market! Be CritiKal!

CritiKal MarKet tutti i Venerdì dalle 18:30/19 in poi  
presso il CSA Kontatto via poiole 1 Falconara M.ma

Vi aspettiamo



# TEATRO

## IL MALATO E IL DOTTORE

Un posto nelle montagne con i boschi vicini. Un guaritore in giacca e cravatta, schifandosi della merda di una mucca e allontanandosi animalmente da fattoria (galline, cani) chiede a una vecchia appoggiata ad un bastone:

GUAR: Scusi ma dove siamo?

VECCHIA: (dopo una pausa) Nel tempo che fu...

GUAR: Come dice scusi?

VECCHIA: (ironica) No, non la scuso...

La vecchia se ne va. Il guaritore entra in casa (nella fattoria) e domanda:

GUAR: E' permesso? E' qui il malato

MALATO: (voce fuori campo) Sì! Sì! sono qui! arrivo!

Entra in scena e va incontro al dottore con fare allegro e vitale.

GUAR: Dunque, perché mi ha chiamato, qual'è il problema?

MALATO: Dottor il problema è serio lei mi ha da guarire!

Vede, vivendo qua ho contratto delle malattie che forse lei non conosce, venendo dalla città. Le descrivo i sintomi:

dal mattino alla sera l'animo mi rimane lieto e sereno che volentieri mi abbandonano al riso... o rimango incantato

a guardare un animale qualsiasi: da quelli domestici

come la mia mucca che rimane calma e impassibile

domandandomi il latte la mattina, il mio cane fedele guardiano,

ma anche una gallina: la sua eleganza nel camminare

placida beccando qua e là o quando scatta agile e veloce

per fuggire le attenzioni del gallo o di qualche gatto...

quelli selvatici come il falco che plana in tetti di aria

calda in cerca di prede, i caprioli o il cervo dall'andatura

divina... lo scoiattolo, la volpe e via dicendo...

A sera per il silenzio, il fuoco del camino o di una candela

mi tengono assorto in pensieri e meditazioni sulla bellezza

e semplicità delle piccole cose, così che scrivo canzoni, poesie

o racconti... succede che, poi, a volte, in compagnia di amici,

la musica accompagna le mie serate: si suona anche fino

all'alba. Per finire le confesso un amore per una ragazza

che piano s'accresce di giorno in giorno: di lei ammira

la grazia nell'esprimersi; la sua voce è, per me, un canto

puro e soave. Lei è allegra e il canto e la danza sono tra

i suoi passatempi preferiti, sa che l'amo e ricambia il mio.

amore. (Pausa)  
Lei capirà che la situazione è preoccupante: tutto questo mi rende spensierato e allegro quasi di continuo ma il mondo non va in questa direzione!! Non riesco ad avere contatti con la società, non riesco a preoccuparmi dei beni materiali o dei soldi, del futuro, della casa (il tono è sempre più disperato), di avere dei figli, una posizione sociale, un bel vestito, un buon rasoio, di andare a votare!!!

Non riesco a comportarmi come fanno tutti: a tifare per una squadra di calcio, parlare di motori e macchine seriamente, leggere un quotidiano ed avere delle opinioni sulla politica, e l'economia, la cronaca!

Tutto questo, mi creda, mi è estraneo come il fuoco alla luna o il gelo al sole. (Implorante) Deve trovare un rimedio la prego!

DOTTORE/GUAR: (lunga pausa di riflessione con mungiti e versi vari per lo sforzo di trovare una soluzione)... Capisco bene il suo problema ma la soluzione non è semplice... per prima cosa, direi, lei deve acquistare un televisore, anzi meglio tre televisori, uno in cucina, uno dove pranza e uno in camera da letto e, per iniziare, dovrebbe guardarme dalle 2 alle 4 ore al giorno.

MALATO: (angosciato) Mah! Dottore! non so se ce la posso fare!

DOTTORE: coraggio, all'inizio sarà dura ma poi vedrà che si abituerà: lasci fare a loro, i palinsesti televisivi sono fatti proprio per quadrare la gente, non si preoccupi! Cominci con 1 o 2 telegiornali a di politica, cronaca nera e sport e con qualche quiz televisivo, uno qualsiasi, vanno bene tutti; poi non cambi canale durante la pubblicità, ne guardi il più possibile. Fatto questo è già sulla buona strada: vedrà che le preoccupazioni per l'avvenire compariranno: non riuscirà più a sedere immobile con la testa sgombra e spensierata o ad occuparsi di poesia o di alcuna lettura intelligente... ma non basta! Lei ha una macchina?

MALATO: Ho un motocoltivatore

DOTTORE: No intendo un'automobile! (Tono seccato)

MALATO: No... no...

DOTTORE: Allora vada a comprarne una, con tutti i comfort, paghi bollo e assicurazione e impari a servirsi delle stazioni di benzina Total, Q8, Shell... faccia in fretta che sembra che il petrolio stia finendo! Allora non ci sarebbe più niente da fare per lei! Con la macchina vada in città quindi 1 ora o anche 2 al giorno, comodamente seduto ma sempre in



strade trafficate ...

Fatto ciò vedrà che il suo animo lieto finalmente muterà: diventerà apprensivo e nervoso, come tutti in preda alla fretta e il suo viso, infine, comincerà ad appiattirsi, se non ad incattivirsi e un brusco cipiglio le comparirà da mattina a sera...

MALATO: Che bello: finalmente sarò uguale agli altri!

DOTTORE: Questo potrebbe anche bastare ma se vuole fare le cose per bene ...

MALATO: Sì! sì! mi dica!

DOTTORE: ebbene: non passi il suo tempo qua in mezzo a boschi, campagne e animali rimirando panorami, apprezzando profumi della natura, vivendo con calma i giorni e rimanendo legato alle stagioni che scandiscono il loro trascorrere giorno per giorno con piccoli mutamenti di colori o con bruschi, improvvisi cambi di tempo atmosferico. Cerchi una casetta climatizzata, riscaldata, piccola e imbiancata ad arte e soprattutto frequenti i centri commerciali, faccia shopping ed eviti di stare all'aria aperta ... poi la domenica ...

MALATO: La domenica è quella prima del lunedì vero?

DOTTORE: Sì ...

MALATO: e dopo il venerdì?

DOTTORE: No! dopo il sabato! insomma la domenica vada allo stadio o a far compere o rimanga a casa a guardare la TV. Se farà come le ho detto guarirà di sicuro non si preoccupi

MALATO: Dottore, io non so davvero come ringraziarla ...

DOTTORE: Niente, niente, dovere mio. (il dottore vorrebbe accomiatarsi ma sembra perplesso e dopo aver riflettuto dice speranzoso) Senta un modo per ringraziarmi ci sarebbe. Io ho una malattia per la quale voi, forse, potete darmi consiglio. I sintomi sono: depressione, nevrosi, son facile alla collera, sto male se ho una macchia nella camicia o le scarpe non lucidate, cambio macchina una volta all'anno, leggo i quotidiani, guardo la TV e via di sto passo!

MALATO: (i consigli che il malato dà al dottore non si sentono perché vengono per lo più bisbigliati come fossero un segreto affiorano dai bisbigli solo delle frasi :) Per prima cosa lei deve stare di più all'aria aperta e poi ... la natura è molto importante ... la poesia ... la musica. (Escono di scena con il malato che tiene un braccio sulla spalla del dottore per confortarla) FINE. Davide —

Quando veniamo al mondo entriamo subito in uno stampo dal quale sembra non ci sia via di scampo dove tutto è talmente preconstituito e predisposto e per il cambiamento sembra non ci sia nessun posto, dove non c'è via d'uscita, nessun'altra visione che non sia quella della sottomissione.

Nati e cresciuti in stampi già pronti con l'accesso precluso alle libere fonti.

Nati in anonime stanze, in anonime sale tra le anonime corsie di un anonimo ospedale.

Gli ambienti cittadini ci accolgono con la loro comodità e benessere deviato

e plasmano un'umanità viziata da TV e supermercato.

Un'umanità che s'illude d'essere progredita e che non realizza quanto sia asservita.

Ma è possibile che la voce che non mi ha fatto sentire a posto e

parli solo a me e pochi altri eletti e per tutti gli altri tace? <sup>in pace</sup>

No! Non credo di essere privilegiato, mi ad un popolo eletto, casomai c'è chi il cuore lo ha ascoltato e chi non segue ciò che gli ha detto.



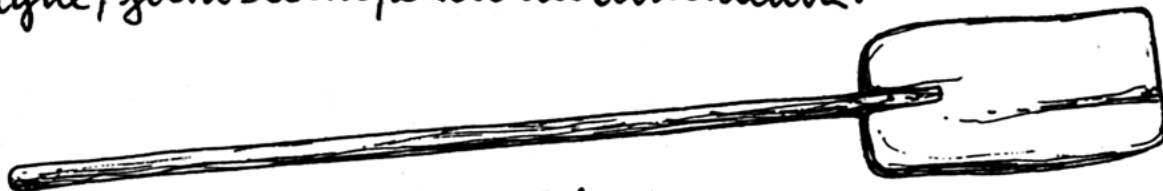
## Annuncio della Tribù delle Noci Sonanti

Via Torre 54 - 60034 Cupramontana (AN.)

Chi volesse condividere la nostra vita è benvenuto, sia per brevi che per più lunghi periodi. Cerchiamo anche altri membri stabili per la tribù. Tutti i giorni di luna piena la tribù si riunisce: sono benvenuti i ritornanti, gli amici ed anche le persone nuove che ci vogliono conoscere. Prossime lune piene 23 ottobre, 20 novembre.

Cerchiamo: colino grande da usare come filtro per le nostre preparazioni, prodotti scaduti (biologici) che altrimenti verrebbero buttati, vange manicata, vassoi di cartone, gonne invernale non di fibre sintetiche, stoffe colorate anche di piccole dimensioni.

Offre: miele millefiori, girasole-marmellate senza zucchero-olive in salamoia, propoli; unguenti fatti con cera d'api alla propoli, calendula, iperico, lavanda, achillea - succo d'uva o prugne, fichi secchi, editoria alternativa.



Ultimamente ho avuto modo di sperimentare con successo i macerati d'erbe per stimolare la crescita delle piantine dell'orto. Sono utili soprattutto se si ha a che fare con della terra poco fertile, perché sono un concime a rapida assimilazione: la macerazione velocizza il processo di putrefazione delle erbe, la forma liquida raggiunge subito le radici. I risultati si vedono già dopo la prima somministrazione. Oltre all'ortica e all'equiseto si possono usare le parti giovani delle piante spinose (Rovi, rose canine, cardi, ecc.) e tutte le erbe pioniere presenti sul terreno (convulvolo, artemisia, cardi vari, ecc.) Perché sul posto crescono proprio le piante che servono a bilanciare la terra.

- Preparazione: mettere a macero le erbe senza pressarle in un contenitore e coprirle d'acqua.

- Utilizzo: Il macerato si può usare dopo 3 giorni diluendone una parte in 10 d'acqua (le erbe possono essere riutilizzate più volte aggiungendone di nuove. Si può spruzzare sulle foglie come concime fogliare o per annaffiare la pianta.

I macerati vengono dati alle piantine dopo che hanno le prime quattro foglie per rafforzarle e stimolarne la crescita e anche in caso di muffe o malattie e per allontanare gli insetti.

Nota di Felice: Volevo solo aggiungere qualche cosa per completare quello che dice Letizia riguardo alla preparazione ed uso dei macerati e il loro utilizzo. Dopo i primi tre giorni di macero il liquido ottenuto è ancora abbastanza trasparente ed è più adatto ad essere spruzzato sulle piante delle ortive come cura per le malattie da fungo come la peronospora e l'oidio. Se si lascia più a lungo, mescolando ogni tanto, il processo di macerazione va avanti fino a quando nel mescolare non si nota più la schiuma. In questo stadio, ed oltre, sarà verde e densa prendendo un forte odore, ed è più adatta per concimare. Il recipiente va tenuto al sole e coperto in caso di pioggia per evitare che si diluisca il contenuto.

Annuncio: Sono il Seminesogni in persona, colui che raccoglie i vostri semi (articoli) nel cesto (giornale) e li dissemina in giro con l'aiuto di tanti altri seminatori di sogni. È ormai 12 anni che vivo tra questi monti e colline realizzando il mio sogno. C'è una parte di esso, però, che risulta un po' vacante; mi manca una seminatrice di sogni con cui condividere la vita. Sono benvenuti anche altri compagni di viaggio con cui condividere brevi o anche più lunghi periodi. Il sogno principale consiste nel collaborare insieme a produrre il più possibile dei nostri bisogni, avendo cura di tenere ben curato anche il giardino del cuore, oltre agli orti e alle piante. Scrivi a Felice, loc. Palombara, 9-62027 S. Severino M. (MC.)  
tel. 338-8685427

**Per cambiare scambiamo**

Dalla redazione: se vuoi che il tuo annuncio appaia anche sul prossimo n. comunicato entro la metà di dicembre (basta anche un S.M.S a Felice) 338-8685427)

Ca' Bigallo, via Ca' di Lavacchio 6 - 40060 Zena (Pianoro) Bo.  
tel. 051-6510109 / 328-2848719 (anche se qui non prende)  
info @ Eropcirco.com

Viviamo in un piccolo podere, Ca' Bigallo, di 9 ettari in Val di Zena, Parco Dei Gessi, a 30 Km da Bologna verso l'Appennino Tosco Emiliano. Siamo una coppia di artisti di strada ([www.Eropcirco.com](http://www.Eropcirco.com)) con 2 bimbi: Rio (6 anni che da settembre inizierà la scuola familiare in un progetto con altri genitori) e Blu (2). Nel podere vive un'altra coppia di amici, Andrea (anche lui artista-attore) e Katie (che insegna biodanza) in una Yurta (tenda mongola rotonda) meravigliosa. Ca' Bigallo, pur essendo facilmente raggiungibile, risulta comunque un luogo silenzioso e recluso in una magica bolla di sapore. Qui convergono spesso amici artisti, organizziamo serate di teatro Po-Etico nel bosco, giornate per bambini e feste campagnole. Cio' nonostante ci dedichiamo premurosamente alla terra, all'orto, al bosco e ai nostri animali (cani, gatti, galline, oche, api e una maialina "nauz"). Vicino al torrente c'è una piccola casetta, grande poco più di una roulotte... negli anni ci hanno vissuto altri amici e l'hanno un po' attrezzata ma è comunque da sistemare e, nel caso, c'è possibilità di fare arrivare acqua e luce. Nel progetto di ampliare lentamente la nostra piccola comunità, ci piacerebbe che questa casetta venisse abitata e vissuta (anche per brevi periodi - ma minimo 1-2 mesi) e che altre persone portassero il loro contributo ed energia in questo pezzetto di paradiso.

Michèle e Anna Capovilla, Contrada Casello n. 39, loc. Ugliano  
62027 S. Severino M. (MC.)

Cerchiamo: attrezzatura per lavorare il legno, coltello da intaglio temperino, sgorbie, sega ad archetto, trapano manuale; cere d'api, balsamo di cera d'api; un buon dizionario Tedesco-italiano, Italiano-tedesco.

Offriamo: asse e ferro da stiro, vari capi d'abbigliamento da uomo e da donna (cappotti, giubbotti in pelle, giacche a vento, completo da uomo, cravatte...)

Se cellulare non prende da casa nostra, Eventualmente mandate un messaggio o venite a trovarci. Cell. 349-0830859

Asino robusto di taglia grande (1,40 m. al garrese), 8 anni già domato da soma e buon soggetto da riproduzione. No documenti. Vendo per inutilizzo a 400 E. Telefonare a Dado 338-4047592  
Sono Dado@hot mail.com 26



## GIRASOLE : UNA TERRA DA AMARE CERCA CUSTODI

Io sono il Girasole, mi trovo a 7 km da Piazza Armerina, prov di Enna, al centro della Sicilia.

Arrivate a me prendendo una strada sterrata che vi porterà al parcheggio, 5 minuti dalla casa. Sono una valle immersa nella natura, un fiumiciattolo mi scorre sopra, per cui il mio colore principale è il verde. Crescono tanti alberi, un nocciolo, noci, meli, gelsi, allori, olivi, fichi, querce e tante piante medicinali tra cui una pinta enorme di salvia officinalis, rosmarino, aloe, iperico, achillea e tante altre. Inoltre potete trovare tante piante da mangiare che crescono selvatiche. Nella mia superficie mi estendo per 5 ha, una striscia da una parte della montagna all'altra. La mia terra è molto fertile, non mi hanno mai messo sostanze chimiche almeno da 50 anni; hanno fatto dei begli orti che hanno dato molto da mangiare.

Il clima che mi circonda è mite, protetto dai pendii non mi arriva troppo vento; l'inverno è fresco ma non troppo, rispetto alla Sicilia c'è sempre un po' di fresco, anche in estate. La casa l'hanno costruita molti anni fa in pietra ma poi ha subito vari cambiamenti negli anni. Fuori vi è una tettoia con lavandino e forno, dietro vi è un'altra costruzione usata come bagno doccia e laboratorio. Vi è un furgone antico, usato da 20 anni come stanza, un tipi e varie altre possibilità.

Mi sono sempre piaciute le persone e sono sempre stata aperta, specialmente alle donne... naturalmente persone che amano la natura e la rispettano. Sono nati tanti bambini su di me.



Io sono Malika, arrivata al Girasole 20 anni fa con la mia famiglia... prima di noi è stato abbandonato per alcuni anni, prima ancora vi abitava una tedesca che amava e viveva anche lei in armonia con la natura.

Ci sono cresciuta e posso dire che è un posto eccezionale per crescere come bambini, giocare tra gli alberi, respirare e mangiare sano... amo profondamente il Girasole. La casa è sempre stata aperta e molte persone sono passate.

Mia madre Verena, grande giocoliera ha organizzato molte feste e incontri e sperava sempre che qualcuno o una famiglia si stabilisse ma non è mai successo.

Per lei a volte era molto duro con tre figli, vivendo dell'orto e della giocoleria, a causa del sistema (mandare figli a scuola ecc.). Io 7 anni fa decisi di fare un viaggio per il Sudamerica; dopo un anno e mezzo mia madre mi venne a trovare con il pensiero di stare un anno... si è innamorata del Sudamerica decidendo di rimanere.

Io e mia sorella siamo tornati, trovando il Girasole triste e solo, chiuso in sé... abbiamo cercato di amarlo e risistemarlo. Mia sorella partì e rimasi sola per vari mesi... andai a fare la raccolta delle olive e dopo 5 giorni che mancavo tornai trovando la casa bruciata. Non riuscivo a spiegarmi ciò... grande fu lo shock e grande l'insegnamento al distacco con tutto ciò che è materiale.

Abbiamo ricostruito il tetto grazie ad alcuni amici, poi per più o meno un anno siamo mancati.

Siamo tornati molto energetici dal Sud America e abbiamo cominciato a fare capanne del sudore, digiuni, canti, feste e molti lavori sul terreno e sulla casa.

Nel luglio 2009 abbiamo realizzato un incontro di medicina sulle piante, sui massaggi e sulle cure naturali, per cui abbiamo preparato il girasole per ospitare tanta gente, con vestiti nuovi e belli, colori e tanto amore.

L'incontro di una settimana è stato ricco di scambi, convivendo in armonia dalle 50 alle 60 persone, raccogliendo ed elaborando tante piante, oleoliti, creme, saponi, ecc., nonché facendo teatro, massaggi e giocoleria.

Da allora abbiamo continuato a fare lavori spirituali, sempre uniti al lavoro sul terreno, terra e cielo uniti insieme.

Adesso si sente di nuovo la sua forza come posto di cura e posto di luce.

Io e vari altri di noi condividiamo il sogno di andare in Sud America a creare un altro villaggio di luce (alcuni sono già partiti); io sono molto attratta da là, essendoci mia madre e piacendomi molto, attratta anche dal mondo indigeno e da tante possibilità; ma un po' combattuta per tutto quello che lascio... un bellissimo posto senza custodi.

Il mio sogno quindi è anche quello di trovare qualcuno e/o un gruppo che ami e rispetti la natura e venga a vivere qui.

Ci piacerebbe poi che tra il gruppo sudamericano e quello siciliano si possa creare un ponte che favorisca l'intercambio di progetti, conoscenze, iniziative.

Essere così due basi di cura e di luce che intercambino la loro conoscenza e siano un canale per molte persone nell'avvicinarsi alla natura, alla condivisione e allo spirito.

Varie possibilità per acquisire il Girasole:

1. Comprarlo al prezzo di 30.000 € e rimanere più o meno in contatto con me e con il gruppo in Sud America, senza nessuna obbligazione;
2. Trovare un gruppo con forti affinità interessato fortemente al progetto di ponte Sicilia-Sud America, che compri il Girasole anche a un prezzo inferiore, poniamo 20.000 € e che si faccia un'associazione onlus internazionale per progetti condivisi;
3. Fare uno scambio di terra: i 5 ettari del Girasole e la sua casa per 25 ettari di buona terra con acqua in Sud America, possibilmente vicino a comunità indigene impegnate nel rispetto della madre terra.

L'ashram Joytinat offre: farro decorticato biologico  
1Kg 2,50E. - 5Kg 10E. - 25Kg 40E. Per la farina 1Kg 3E.  
5Kg 12E. - 25Kg 50E. Per info. e prenotazioni 0731-679022  
cell. 338-4247371. Noi siamo a Corinoldo via Ripe, 24

Sabrina ed io, trenta e trentacinque anni (..in attesa di una creatura!), stiamo cercando un terreno dove andare a vivere una vita semplice mirando a produrre direttamente il più possibile del cibo che consumiamo.

Cerchiamo situazioni già esistenti alle quali affiancarci comprando terreno e casa, diventando così vostri buoni vicini; fateci dunque sapere se nella zona intorno alla quale abitate ci sono terreni in vendita. Verremo a conoscervi (se ancor non ci conosciamo) e a vedere il posto! (linea essenziale di ricerca: ampia metratura minimo 5 ha. Bosco -seminativo-pascolo, sorgente d'acqua, luogo appartato e senza fonti di inquinamento acustico e visivo. Prezzo: si valuta ogni cosa.)

Oppure possiamo creare nuove situazioni rurali aggregandoci e comprando terreni non troppo distanti gli uni dagli altri.

A questo scopo bisogna individuare insieme belle zone con buone condizioni e possibilità di acquisto.

(E' con questa intenzione che dall'otto al dieci ottobre scorso ci siamo trovati ospiti di Francesco nel sud dell'Abruzzo. Abbiamo visitato l'area intorno a Palmoli, San Buono, Liscia, Tuffillo e Dogliola.

Detto molto brevemente la zona, che sta a trenta chilometri dal mare, è collinare e si presenta a pascoli e coltivazioni che però non caratterizzano unicamente l'ambiente lasciando spazio a vaste zone boschive più selvatiche e quasi montuose. L'altitudine fra i 400 e i 900 m. circa. La Maiella fa capolino là dietro. La zona è sicuramente ricca d'acqua. Troviamo molte sorgenti lungo le strade che percorriamo e nei terreni in vendita che visitiamo. Le strade, anche la statale che collega l'entroterra alla costa, sono poco trafficate. I prezzi dei terreni e delle case sono molto contenuti.

Questa è una proposta, una delle opportunità. Abbiamo anche altre idee e aree di interesse.)

Sappiamo e sentiamo che molti altri vogliono andare a vivere in campagna senza rimanere isolati. Immaginiamo un rapporto di buon vicinato, una "comunità" di persone, ognuno con casa e terreni propri. Se siete seriamente interessati a questo proposito contattateci per conoscerci, scambiare idee e informazioni.

[prehistoricfuture@hotmail.com](mailto:prehistoricfuture@hotmail.com)

Sabrina e Giovanni,

Via Manciano, 12,

60034, Cupramontana, (AN)



Alessandro, Silvia, Lucia e Raffaele, L'Utrano (FI.) t. 055-8049927  
Offrono: patate, ospitalità in cambio di aiuto nei lavori dei campi e della vita quotidiana.